

“ARMIAMOCI E PARTITE”

Da internet, quasi ogni giorno, si ricevono messaggi del tipo:

... leggete attentamente... diffondete... non è giusto che i nostri pochi soldi servano ad alimentare i disonesti.

Oppure:

... lo scandalo dei carburanti vede tariffe gonfiate ai fine settimana... mi sono recato nel Comune di... ho trovato le sbarre anticamper... divieti anticamper...

Scommetto almeno 2-3 al giorno come minimo, quindi oltre 900 l'anno.

Si tratta di persone che, attivando o contribuendo ad alimentare queste catene, scaricano la coscienza e l'impegno civico con un rapido click. Cittadini che lasciano agli altri il compito di analizzare e strutturare proposte, mettere in campo azioni onerose, concrete, nonché affrontare le risposte (*o le non risposte*) di Sindaci, Presidente del Consiglio, Ministri, Parlamentari, ecc.

In sintesi, si tratta di italiani che non sono cittadini partecipi dei cambiamenti ma rinnovano a ogni click l'italico “ARMIAMOCI... E PARTITE”. Sono gli stessi italiani bravi a celebrare le feste piuttosto che utilizzare queste risorse, umane ed economiche per aumentare l'occupazione grazie al turismo integrato.

Per quanto riguarda i sindaci che, violando la legge, emanano ordinanze contro le famiglie in autocaravan danneggiando il turismo, queste Catene di Sant'Antonio sono micidiali perché tali camperisti scaricano tutti gli oneri sui camperisti che sostengono con il loro contributo l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti (*oneri concreti inerenti lo studiare, il ricorrere, l'opporsi in giudizio alle contravvenzioni, far emanare direttive e riscontri ministeriali*).

Un invito:

quando vi arriveranno tali messaggi inviategli come riscontro questo editoriale, sperando che si ravvedano e dal virtuale passino all'impegno reale.

Pier Luigi Ciolli